

Spettacoli
Cultura



Il cinema egiziano: a Roma tredici film, fino a domenica, per saperne di più

Qui accanto, un'inquadratura di «La mummia» di Chadri Abdel Salam

ROMA — «Memoria» racconta la storia di un paese, l'Egitto, a partire dal 1952, anno della rivoluzione; accanto, e il ritratto di un uomo che fa il regista, colpito da una crisi cardiaca mentre è sul set, s'adatta al riposo forzato che porta a riflettere su se stesso, sulla propria identità umana, sociale, professionale. Come questo film, nel 1983, Youssef Shahin, maestro del cinema del Cairo, ha riscosso un Premio a Berlino e si è affacciato al Lido.

Trenta si macinano poetiche (commedia, realismo, neorealismo), si realizzano pellicole al ritmo di cinquanta e sessanta l'anno. Film di Shahin compresi, il mercato europeo è americano, ce ne siamo accorti tutti, se ne disinteressa. Per quanto? Questi tredici titoli sono una prima bordata. Il Cairo e la città antica, spiega Abou Seif (il cineasta avrà 50 anni), il problema maggiore, è il giro di «video», la tendenza a rinchiudersi nelle case ognuno con la sua cassetta e il suo piccolo schermo. Shahin, il vero maestro del cinema egiziano di oggi, sta lavorando a un kolossal che incuriosirà molto, non c'è dubbio, i distributori europei. «Bonaparte», soggetto la storia del generale francese impegnato nella sua offensiva all'ombra delle Piramidi, vista con gli occhi di chi è invasore. Egiziano, appunto.

«Dabanir», del '39, che racconta la vicenda di un «néfi» d'Africa, della bella e sfortunata vedova accolta alla corte di Harun El Raschid. Del secondo, antico allievo del Centro Sperimentale, ecco «Shafika e Metwalli», storia realistica, ambientata negli anni della dominazione turca. «El Azim», di Kamal Selim (1939) e «La mummia», di Abdel Salam (1969) sono due film famosi: il primo ha segnato la nascita d'un realismo egiziano, il secondo, trent'anni dopo, ha scottato in molti festival europei. Salam, per la cronaca, è il regista che ha lavorato di più in Europa e anche con i Rosellini. Ma, di qui a domenica, l'Egitto si affaccia sugli schermi visti da altri 7 registi che hanno nomi affascinanti: Youssef Wahby, Niaz Mustafa, Ahmed Kamel Moursi, Kamel El Sheikh, Hussein Kamal, Mamedouh Shukry, Saied Marzouk...

Maria Serena Palieri

Videoguida

Canale 5, ore 20,25

«Dalle 9 alle 5», la rivolta delle impiegate



Riesce appena al 1981 questo *Dalle 9 alle 5*... orario continuato, film che Canale 5 offre in prima serata alle 20,25 per la gioia e la rivola domestica di tante donne. Anche se, a ben guardare, in fondo non si tratta neanche di una pellicola femminista, ma piuttosto di una commedia surreale che tiene conto, nel ritmo e nell'accumulo mozzafiato di gags, delle vicende comiche. E nel dialogo della classica commedia americana sofisticata. È un lavoro di alta recitazione per tre protagoniste: Jane Fonda, Lily Tomlin e Dolly Parton, nel ruolo di tre impiegate oppresse in modi diversi da un prepotente, inepto e laido capufficio.

Raiuno, ore 20,30

Ultimo test: ma ce l'avete il senso del pudore?



Ultimo puntata di *Test!*. Per le festività pasquali la Rai ci ha liberato dal tortura di dover fare i conti settimanali dopo settimana con la nostra sottoboscite, per scoprire se siamo nevrotici, tirici, paranoici, innamorati... al di sotto della media o rigorosamente normali. Passeremo un fine-primavera ed estate tranquilli, in attesa dei mille test delle riviste che — nel periodo della trasmissione di Emilio Fede — avevano dovuto abbandonare il mercato del quiz personale... Come addio fanzi, come arrivederci perché da ottobre la kermesse ricomincia. Fede ci propone un test sul pudore. E ti pareva! Se non lo puoi fare a Ferragosto, lo anticipi ai primi caldi primaverili: per consentirci un esame di coscienza su quale costume da bagno sarà più opportuno indossare nelle prossime (lontane) vacanze marine. Dobbiamo confessare un desiderio: ci piacerebbe che anche Fede si sottoponesse al test. Ma tant'è. Questa sera, ad ogni modo, è prevista anche la partecipazione di Gino Paoli, che interpreterà alcune sue canzoni famose, ed un prestigiatore, per ricordarci che, in fondo, c'è sempre il trucco. Anche nei test.

Raitre, ore 17

I fratelli Karamazov non temono la vecchiaia



Con *I fratelli Karamazov* di Dostoevskij, ridotto in sette puntate per la Tv da Diego Fabbri, si conclude «Sceneggiato d'epoca», la serie di Raitre che ha riproposto, a partire dal gennaio scorso, un'antologia dei grandi telemonumenti prodotti dalla Rai tra il 1956 e il 1969. Diretto nel '68 da Sandro Bolchi, *I fratelli Karamazov* è interpretato da un infinito stuolo di attori, tra i quali Salvo Randone, Umberto Orsini (nella foto), Corrado Pami, Carlo Simoni, Sergio Tofano, Fosco Giachetti, Roldano Lupi, Antonio Pierfederici, Glauco Onorato, Lea Massari, Carla Gravina.

Raidue ore, 22,25

I servizi segreti a caccia di barboncini



Raymond Pellegrin e Michela Miti sono i protagonisti dell'episodio *Il barboncino bianco* (Raidue ore 22,25) terzo della serie *I racconti del maresciallo*, interpretati da Arnoldo Foà (nella foto), ricavati da sei racconti di Mario Soldati. La riduzione televisiva delle notizie del celebre scrittore, è stata curata dal figlio Giovanni. Si svolge sul filo dell'ironia la vicenda di questa sera che ha come protagonista principale un cagnetto, di nome Pussy che ha inghiottito una capsula contenente un prezioso narcotico e si tiene in caccia i servizi segreti internazionali, che gli danno la caccia.

Di scena Giancarlo Sbragia a Roma con una riduzione teatrale delle avventure fantastiche del «Barone di Munchausen» Ma tra una favola e l'altra appaiono inquietanti allucinazioni

Ecco il Barone che ha sedotto Venere

II. BARONE MARAVIGLIOSO di Giancarlo Sbragia, dal «Barone di Munchausen», regia di Mattia Straglia. Scene e costumi di Vittorio Rossi. Interpreti: Giancarlo Sbragia, Paolo Ciarchi, Teatro di Roma, al Flaiano



Giancarlo Sbragia e Paolo Ciarchi nello spettacolo

Divenuto poi proverbiale per lo sberleffiante, un Barone di Munchausen esistente davvero. Nato in Germania nel 1720 (sarebbe morto nel 1797), soldato di mestiere, militò in particolare nell'esercito zarista, combatté in varie guerre dell'epoca. Una volta a riposo, narrava agli amici le sue avventure, condelando di molta fantasia. Ma c'è chi ritiene che egli, sprandolo più grosse di chiunque, mettesse in ridicolo le esagerazioni altrui, e che insomma le sue monumentali bugie adempissero una funzione educativa e satirica.

Come che fosse, il Barone divenne personaggio «scritto» (di oramai, che era) già in vita, per la penna dell'olandese e letterato tedesco Raspe (ma il libro fu pubblicato in Inghilterra, e in quella lingua), seguito dal connazionale Burger, poeta piuttosto famoso. Traduzioni e adattamenti dilagarono quindi in diversi paesi, aggiungendo invenzioni, mutando la stessa anagrafe del nostro. Nei tempi moderni, una figura simile non poteva non attirare l'attenzione del cinema, e i manuali registrano infatti un primo approccio del Barone allo schermo già nel 1911 (regista Méliès), mentre lo sforzo più spettacolare, in argomento, fu prodotto nel Reich nazista, da Josef von Baky, anno 1933 (ma opera assai più raffinata rimane quella del cesoslovacco Karel Zeman, 1962).

Anche il teatro si era accostato, prima d'oggi, alle imprese del Barone, che possono suggerire trucchi vistosi (dove all'acqua salza si sostituisce, ma anche, al contrario, scolare nella semplice parola la maggior potenza evocativa e mistificatrice. Il suo lavoro, Sbragia lo definisce «intrattenimento delirante»:

funge appena da cornice alle sovranaturali gesta del protagonista, capace di compiere un veloce itinerario fra due campi ostili inforcando ampie falde della giubba), il signore di Munchausen ci snocciola dunque il racconto delle sue peripezie per terra e per mare, ed anche in cielo. Sono prodezze bellissime e venatorie, e viaggi arricchiti, che lo conducono fin sulla Luna, in oceani sconosciuti (dove all'acqua salza si sostituisce con latte o vino), o dall'uno all'altro emisfero del pianeta, attraverso le stande del inferno. La storia reale, quando c'è (come nel caso del conflitto russo-turco),

funge appena da cornice alle sovranaturali gesta del protagonista, capace di compiere un veloce itinerario fra due campi ostili inforcando ampie falde della giubba), il signore di Munchausen ci snocciola dunque il racconto delle sue peripezie per terra e per mare, ed anche in cielo. Sono prodezze bellissime e venatorie, e viaggi arricchiti, che lo conducono fin sulla Luna, in oceani sconosciuti (dove all'acqua salza si sostituisce con latte o vino), o dall'uno all'altro emisfero del pianeta, attraverso le stande del inferno. La storia reale, quando c'è (come nel caso del conflitto russo-turco),

sua apertura spalancata, renderà l'immagine del rettilico feroce, cui toccherà in pasto non l'immortale eroe, ma un quasi altrettanto temibile leone (cioè una zazzera riciclata e rossiccia).

Ciò che più conta, qui, sono comunque i suoni e rumori che, dagli oggetti di scena e da vari strumenti più o meno ingegnosi e anomali (li si elenca nel programma quali «inclinici» o «crazzabubboli»: conche bucate, gong deformati, trombezzini, sassi, carrucci, bacchette, piattini, ecc. ecc.), tra il tra-spesso, «tuffano» Paolo Ciarchi: pretesa laconica ma attiva e reattiva, «spalla» necessaria, complemento poetico e commento critico al monologo (olografico) di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra una risata e l'altra, ci appare come un inquietante stato allucinatorio. Certo, i vaneggiamenti del Barone che arriva a volerci persuadere di aver visitato, nel cuore dell'Etna (una baciniela gorgogliante d'acqua saponata...), Vulcano e il Ciclopi, seguito dal regista, di Munchausen, e infine plastica proiezione di quello che, tra